

PROGETTO ESTATE 2020:



Il **Centro Diocesano di Pastorale Giovanile** nasce nel 2012 – voluto dal vescovo Giuseppe Pellegrini – per le giovani generazioni della nostra diocesi. Le finalità del centro sono legate al significato che ha la Pastorale Giovanile dal Concilio in poi, una Pastorale legata più ai soggetti e alle persone che ad un ufficio. L'idea nasce dal proposito che, strutturando la Pastorale Giovanile con un suo Centro, si possa ottenere qualcosa di diverso: aprirsi alla comunità, cioè essere più attenti alle persone e mettendo in pratica quella Pastorale integrata che la Chiesa chiede. Il Centro offre aiuto e supporto agli animatori e operatori parrocchiali, fornendo tutti quegli strumenti che possono servire per la loro formazione e offre coordinamento a tutte le attività già presenti per dare rinforzo.

PREMESSA

Il seguente progetto vuole essere una rilettura pastorale delle disposizioni del Governo. Con il DPCM del 17 maggio 2020, sono state pubblicate dal Dipartimento per le politiche della famiglia, le Linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella fase 2 dell'emergenza COVID-19. Il presente testo è stato redatto a partire dal Progetto del Servizio nazionale di Pastorale Giovanile "Aperto per ferie"¹ e tenendo in considerazione le Linee Guida della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia circa le riaperture della attività per minori e i "Centri estivi"²

I. CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Diocesi di Concordia – Pordenone copre un territorio molto vasto ed esteso che comprende 190 Parrocchie raggruppate una trentina di Unità Pastorali e 8 Foranie. Negli anni si è riscontrato nelle Parrocchie (sia in quelle più piccole e con meno risorse, sia in quelle più strutturate) l'esigenza di fornire ai ragazzi delle conoscenze e delle tecniche di animazione ed educative innovative, proprio per rispondere a quelle esigenze che, da sole, le singole parrocchie non riescono a soddisfare. Infine, la scelta di creare un unico percorso diocesano, che unisca e faccia convergere tutte le varie realtà locali, favorisce lo scambio tra le diverse Parrocchie e lo sperimentare di "essere Chiesa".

¹ Si rimanda alla pagina internet di riferimento del Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile della Conferenza Episcopale Italiana <https://giovani.chiesacattolica.it/>

² Si rimanda alla pagina dedicata alle attività estive del sito del Centro di Pastorale Adolescenti e Giovani <https://www.giovaniconcordiapn.com/estate2020> dove si trovano le Linee Guida ufficiali e aggiornate delle Regioni.



2. BISOGNI E RISORSE

In questo contesto appena accennato, si impone un tema urgente sotto molti punti di vista: il tempo estivo. Normalmente esso si presentava come tempo di interruzione dell'attività più importante della vita di un fanciullo, di un preadolescente e di un adolescente. Lo spazio aperto dalla "vacanza" della scuola, si era offerto come spazio utile a un'esperienza diversa di vita comunitaria. È un'esperienza che si radica fin dai primi decenni del secolo scorso, quando i "bagni di sole" vengono aperti un po' ovunque, anche nelle campagne e nelle città. Negli anni '70 queste esperienze assumono caratteristiche diverse: si passa a connotare l'esperienza di vita comunitaria, si comincia a uscire entrando in contatto con il territorio, andando in montagna, pedalando insieme in bicicletta. Quest'anno siamo di fronte a una situazione del tutto nuova con caratteristiche che oggi sembrano essere un bisogno emergente e urgente.

Proviamo a segnalarne tre:

- Anzitutto il **bisogno dei genitori di affidare i propri figli a qualcuno**. I piccoli sono rimasti in casa per molte settimane, un fatto inedito. Ma un conto è tenerli in casa nel mese di marzo, un conto è farlo nel mese di luglio. I genitori che dovranno andare al lavoro, non sapranno a chi affidarli: i nonni sono quelli più fragili e forse la categoria che, ancora, avrà bisogno di rimanere il più possibile lontano dai contatti con altre persone. Le famiglie hanno avuto una grande tenuta in queste settimane: molte di esse hanno dovuto condividere spazi ristretti e mai hanno avuto la possibilità di passare così tanto tempo insieme: bello, ma faticoso.
- I **bambini**, inoltre, hanno **bisogno di poter tornare a relazionarsi con i propri amici**, anche attraverso il gioco che, seppur fatto con regole diverse, rimane fondamentale perché è il modo in cui i fanciulli conoscono il mondo e crescono. Non è qualcosa che riempie dei vuoti tra un'attività e l'altra, ma è l'attività per eccellenza che loro utilizzano per scoprire tutto ciò che li circonda. Inoltre, molte famiglie che di solito ad agosto andavano in vacanza insieme quest'anno non avranno ferie o soldi da investire in esse.
- Un altro bisogno è quello di avere un **occhio di riguardo per gli adolescenti**. Non sono più ragazzi, non sono ancora giovani che da casa possono provvedere al proprio futuro. La sospensione della scuola ha aperto lunghi tratti di tempi vuoti (senza evidenti finalità, obiettivi, progetti, desideri, scopi, per loro importanti). Gli adolescenti delle scuole superiori sono da molto tempo il sostegno di riferimento per le attività estive degli oratori: pur non essendo ancora al livello di veri e propri educatori, ne rappresentano l'anima che muove le tante attività. Poter tornare a offrire loro il richiamo di un tempo di impegno, il richiamo di un affidamento della comunità alla loro presenza e alla loro creatività, è un passaggio educativo importante. Anche per non lasciarli a casa nell'inedia. Il rischio inoltre è che senza una proposta strutturata siano meno controllati nei contatti. Alcuni genitori segnalano che i loro figli si sono adattati molto bene alla situazione che si è creata, rinunciando ai contatti con gli altri: per qualcuno c'è il rischio che si rinchioda in casa anche quando potrà uscire. Allo stesso tempo anche gli adolescenti hanno bisogno di un accompagnamento dagli adulti perché continui il loro percorso di crescita verso una maturazione piena della loro persona.
- Un altro bisogno è quello di **non rinunciare alle attività educative dell'oratorio a oltranza**. L'estate ragazzi rappresenta da tempo un collante per tutta la comunità, un luogo generativo di relazioni, incontri, legami. Da settimane i cortili dell'oratorio sono deserti e probabilmente lo saranno ancora a lungo. Ma c'è bisogno di far riprendere la circolazione delle relazioni che aiuti la comunità a ritrovarsi, pur sapendo che non sarà più la stessa e che non sarà possibile (almeno nell'immediato) fare le cose di sempre.



In questo periodo emerge in modo spiccato il **bisogno di relazione** che è costitutivo dell'essere umano e che "salva" soprattutto bambini, ragazzi e adolescenti in quanto veicolo di trasmissione di valori, educazione, svago, ecc...

In questo quadro ci sembra **importante coltivare la fiducia** sia tra le persone sia tra quest'ultime e gli enti e le istituzioni affinché le proposte che ci saranno concesse possano aiutare a far sì che la "distanza sociale" resti solo una "distanza fisica" e non porti alla solitudine e all'emarginazione dei bambini, ragazzi, adolescenti e i loro nuclei familiari. Come Comunità cristiana, non vogliamo far mancare il nostro contributo, anche se comprendiamo che non potrà svolgersi con le modalità consolidate negli anni.

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

Gli obiettivi di tale progetto sono molteplici e diversificati per i diversi ambiti. Li possiamo elencare a seconda delle fasce d'età.

BAMBINI E RAGAZZI 6-14 ANNI:

- Maturare attraverso relazioni semplici il senso di comunità;
- Riprendere la dimensione relazionale con altri coetanei;
- Favorire un vissuto sereno e positivo dell'esperienza nel suo complesso;
- Stimolare comportamenti virtuosi verso la natura;
- Rendere i bambini protagonisti dell'avventura attraverso attività che stimolano la loro fantasia, creatività e favoriscano un apprendimento esperienziale;
- Favorire la formazione del gruppo, come forma di appartenenza, attraverso lo strumento del gioco;
- Creare un clima di accoglienza che permetta la conoscenza tra i bambini e con gli animatori;
- Favorire la voglia di ricerca e sperimentazione, tipica dell'infanzia;
- Aumentare il senso della responsabilità;
- Offrire occasioni di divertimento e di ricreazione;
- Acquisire alcune competenze attraverso l'esperienza ludica.

ADOLESCENTI 14-17 ANNI:

Attraverso esperienze educative di vita di comunità all'interno del gruppo di pari e in relazione agli adulti:

- Imparare a conoscere l'altro diverso da sé e ad accettarne i limiti;
- Vivere momenti forti di incontro e di vita comunitaria;
- Confrontarsi con degli adulti responsabili per vivere momenti di confronto e di conoscenza del mondo e della realtà in cui viviamo.

Attraverso la dimensione del servizio rivolto ai più piccoli:

- Vivere momenti formativi ed esperienziali per garantire un rinnovato processo relazionale "intra" ed "inter" generazionale che consenta di misurarsi e maturare nel senso di responsabilità verso le altre persone;
- Prevenire alcuni tratti/rischi peculiari per quest'età (apatia; dipendenze; isolamento ecc.);



- Pentirsi protagonisti all'interno della comunità.

SOCIETÀ:

- Contrastare la povertà educativa;
- Alleggerire il peso alle famiglie che non sanno a chi affidare i propri figli.
- Riprendere una vita lavorativa nel migliore dei modi senza preoccuparsi dei propri figli.
- Condividere le fatiche dei genitori all'interno della comunità.
- Non lasciare soli i genitori nel compito educativo verso i propri figli ma far sì che possano essere affiancati dalla comunità.
- Attivare nuove forme di mutuo aiuto.
- Iniziare un cammino di collaborazione e dialogo tra parrocchie ed enti o amministrazioni.
- Maturare un senso di comunità a partire da chi è più fragile come i bambini e i ragazzi.
- Per quanto possibile, aiutare il rapporto intergenerazionale anche attraverso i mezzi di comunicazione.
- Maturare il senso di solidarietà e sussidiarietà nel territorio.

4. PROTAGONISTI

Protagonista delle proposte estive è la comunità in tutti i suoi organi e ruoli. In questo senso, l'alleanza della comunità nelle relazioni al suo interno e con la società civile è ritenuta indispensabile. Indichiamo i protagonisti di questo progetto:

- **Bambini e ragazzi:** di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Sono loro i veri protagonisti non in negativo ma in positivo perché saranno quelli che realizzeranno il progetto e non solo fruitori di questo. Saranno divisi in piccoli gruppi in base o all'attinenza dell'attività proposta o per affinità di età e relazione familiare. Nel caso di minori con disabilità, l'inserimento va garantito in collaborazione con i servizi che hanno in carico gli stessi e che devono garantire la presenza di un operatore dedicato al fine di facilitare l'integrazione del bambino/adolescente nel gruppo in cui è accolto.
- **Adolescenti** delle classi delle scuole di secondo grado. Oltre ad avere un'attenzione educativa nei loro confronti da parte della comunità, sono coloro che con il loro servizio e la loro dedizione "daranno anima" allo svolgimento del progetto.
- **Educatori** responsabili: giovani maggiorenni e adulti ritenuti dai responsabili della comunità capaci di gestire e organizzare il progetto. Si assumeranno anche la responsabilità dei piccoli gruppi di bambini e della loro gestione e organizzazione. Saranno presenti tutto il periodo di attività con i bambini e ragazzi.
- **Volontari:** giovani e adulti che presteranno il loro servizio per determinate attività di supporto al progetto.
- **Famiglie:** saranno l'ago della bilancia. Dalla loro interazione e dalla loro responsabilità dipenderà la realizzazione del progetto. L'alleanza tra di loro e l'ente promotore permetterà



la condivisione della responsabilità nel rispetto delle regole e della gestione dei bambini e adolescenti.

- **Comunità:** il coinvolgimento di diversi protagonisti porta ad una condivisione delle proposte a livello comunitario. L'estate non è più il tempo dei ragazzi, ma è il tempo di tutti: in questo senso, il discernimento comunitario diventa un passaggio necessario per individuare non solo le cose da fare, ma le scelte da fare per il bene della comunità. L'estate, quindi, può diventare un "laboratorio pastorale" per la comunità.

5. MODALITÀ

È evidente che, nel contesto in cui ci troviamo, le attività all'interno delle nostre realtà parrocchiali non possono essere svolte con la stessa forma degli anni passati. Nel passato si dividevano in due grandi aree: attività di aggregazione presso centri come l'oratorio e attività residenziali in case per ferie generalmente in montagna.

Per la prima area, proponiamo la realizzazione del progetto in due step:

1. **Formazione** degli operatori che accompagneranno i bambini e i ragazzi a seconda del loro ruolo. I possibili ruoli che si utilizzeranno saranno quelli degli animatori (per lo più adolescenti), educatori (esclusivamente giovani e adulti con competenze educative), coordinatori (adolescenti e giovani che accompagneranno "in remoto" le attività degli animatori e degli educatori), custodi (volontari adulti responsabili della "custodia" dei luoghi e degli spazi), organizzatori (i responsabili ultimi della proposta coadiuvati dalla loro equipe di gestione dell'attività nei suoi ambiti anche burocratici). La formazione sarà fatta per lo più attraverso i mezzi informatici.
Informazione delle varie realtà sopra citate come le famiglie e gli operatori circa le disposizioni da tenere per garantire la sicurezza sanitaria nelle attività.
2. **Attività in piccoli gruppi** con la presenza di animatori ed educatori.

Per quanto riguarda il secondo step, si propongono queste diverse modalità di attuazione:

- a) Gr.Est. "in loco": i bambini e i ragazzi sono divisi in piccoli gruppi (7 bambini per l'età compresa tra 6 e 11 anni; 10 ragazzi per l'età compresa tra i 12 e i 14 anni) con la presenza di almeno due animatori adolescenti e un educatore responsabile. I gruppi saranno fissi e non ci sarà interazione fisica tra di loro. Il numero di gruppi che potranno essere ospitati in oratorio o nelle strutture (es. scuole o asili) sarà dato dalla capienza della struttura stessa sia per gli spazi esterni sia per quelli interni. Saranno presenti un numero adeguato di adulti custodi dei luoghi per l'accesso agli spazi comuni (es. il bagno) e il controllo delle distanze tra i gruppi.
- b) Gr.Est. "diffuso": i bambini e i ragazzi sono divisi in piccoli gruppi (7 bambini per l'età compresa tra 6 e 11 anni; 10 ragazzi per l'età compresa tra i 12 e i 14 anni) con la presenza di almeno due animatori adolescenti e un educatore responsabile e custode. I luoghi di incontro saranno per lo più all'aperto e faranno riferimento ad una famiglia nel territorio che, in caso di cattivo tempo, offre uno spazio interno alla propria abitazione per le attività. I gruppi saranno distanziati tra di loro e le persone non saranno interscambiabili.

Per la seconda grande area, cosiddetta dei "Campi scuola", si faccia riferimento alle disposizioni date per l'ospitalità in strutture ricettive. Sarà obbligatorio l'isolamento del gruppo con altre persone



durante il periodo di pernottamento. Come Diocesi, sconsigliamo in questo momento di dedicare del tempo nel progettare e organizzare “campi scuola”. Lo facciamo principalmente per tre motivi:

1. Allo stato attuale, non ci sono linee guida regionali su queste attività.
2. Difficile gestione ed elevati costi.
3. Con la programmazione e l'organizzazione siamo già a giugno.

Piuttosto consigliamo che il tempo dedicato a questi potrebbe possa essere riconvertito per trovare e creare idee da sviluppare sul territorio rispetto la prima area.

6. SPAZI E LUOGHI

Negli anni, l'oratorio o centro comunitario, è sempre stato il luogo principale delle esperienze estive, assieme alle case in montagna per le proposte residenziali. Ancora oggi resta il punto di riferimento per le proposte. La situazione odierna però richiede altre strategie, anche per quanto riguarda i luoghi:

- **Spazi aperti:** da privilegiare nella scelta, in particolare gli spazi aperti nelle proprietà della parrocchia come l'oratorio, parchi pubblici e i giardini privati come luoghi dove potersi incontrare per le attività a piccoli gruppi.
- **Spazi chiusi:** oratori e scuole permetterebbero la possibilità di più gruppi distanziati tra loro. Abitazioni private potranno permettere la presenza di solo un gruppo.
- **Case per ferie:** possono essere luoghi per soggiorni prolungati nel tempo che permettano l'isolamento delle persone con quelle esterne ad esse.

In tutti i casi, è da tenere in considerazione l'igienizzazione dei locali e delle strutture che si utilizzano nelle attività, sia che siano al chiuso sia che si utilizzino all'aperto (es. altalene, reti da gioco ecc.). Il controllo di tale disposizione è a capo del legale rappresentante (es. il parroco) che si farà aiutare dagli educatori responsabili e dai volontari adulti.

7. GARANZIE

Per prevenire il diffondersi del virus COVID-19, attraverso le attività estive ci si attiene ai due parametri dati dalle istituzioni e dalla comunità scientifica: la “distanza fisica” e l'isolamento in caso di contagio. Pertanto, si faccia riferimento ai protocolli previsti a livello regionale sulle disposizioni da tenere. Forniamo alcune indicazioni:

- È obbligatorio che le persone che frequentano l'attività adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante le attività stesse.
- È obbligatorio munirsi di gel igienizzanti da disporre nei diversi spazi utilizzati.
- Obbligatorio l'utilizzo della mascherina, specialmente se non si rispetta la distanza interpersonale.
- I partecipanti alle attività avranno con sé i dispositivi di protezione conformi alle disposizioni dell'autorità competente e che utilizzeranno secondo le disposizioni sanitarie.



CENTRO PASTORALE ADOLESCENTI E GIOVANI

DIOCESI CONCORDIA - PORDENONE

- I luoghi scelti per le attività dovranno essere sanificati al termine di ogni giornata secondo le disposizioni dell'autorità competente.
- La consegna e il ritiro dei bambini dev'essere fatta all'ingresso/uscita: possibilmente nessun genitore/tutore deve entrare.
- Prevedere un luogo per l'accoglienza/triage iniziale: in questo luogo sarà rilevata la temperatura a tutti i partecipanti e agli operatori del Centro estivo. In caso di temperatura corporea maggiore di 37,5°C la persona deve essere isolata dal resto del gruppo e avvisati i familiari, secondo le procedure indicate nei protocolli.
- In caso di febbre e/o sintomi respiratori (e/o gastrointestinali in particolare nei bambini) i minori dovranno rientrare al domicilio e dovrà essere contattato il Pediatra di Libera Scelta
- I materiali scelti per le attività dovranno essere igienizzati al termine di ogni giornata secondo le disposizioni dell'autorità competente.
- Nel caso di un contagio all'interno di un gruppo di attività o per un familiare di un membro di esso, tutto il gruppo sarà messo in isolamento preventivo nei propri domicili, anche chi non ha contratto il virus. Potranno riprendere le attività di gruppo solo le persone che vengono dichiarate non positive al COVID-19 dall'autorità sanitaria.

8. ASSICURAZIONE

Le persone che parteciperanno alle attività proposte dalle parrocchie sono già coperte a livello assicurativo dal punto di vista civile in quanto rientrano tra le attività istituzionali. Si consiglia una copertura assicurativa "ad personam" nel caso di ospitalità in abitazioni private per i proprietari.

9. ATTIVAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Per garantire che le attività siano state progettate secondo le disposizioni date nel progetto, la Diocesi si assume la verifica previa delle disposizioni. In tal caso ogni parrocchia che vorrà iniziare un'attività estiva per bambini e ragazzi dovrà far pervenire compilato il modulo di dichiarazione di inizio attività che accerterà che:

- Ci sia stato un dialogo con le istituzioni (Comune e ASL).
- La strutturazione della proposta sia stata condivisa nella comunità attraverso il Consiglio Pastorale.
- Le persone che si occuperanno delle attività (es. animatori, educatori, ecc.) siano state adeguatamente formate.
- Le famiglie dei bambini e ragazzi siano state informate circa le disposizioni e la proposta organizzata.
- Siano organizzate in maniera adeguata le disposizioni circa le garanzie al punto 7.

10. PASSI DA FARE NELLA PREPARAZIONE

Data la novità che la proposta estiva comporta nelle nostre realtà, ci permettiamo di suggerire alcuni passi preliminari nella costruzione del progetto e nella attivazione dei vari soggetti.



Come dividere i bambini? Per fasce d'età o per gruppi misti? O ci sono criteri territoriali che prevalgono?

ANIMATORI

C'è bisogno di "scaldare subito il motore". Gli adolescenti sognavano un'estate all'insegna del divertimento e della spensieratezza come gli altri anni: non sarà così, o almeno non come la pensano. "Fare" gli animatori quest'anno non sarà la stessa cosa. Ciò non vuol dire che non faranno animatori, ma che è necessario andare alle fonti dell'animatore per poi trovarne insieme una forma diversa e consona alla situazione che si creerà. Sappiamo che sarà difficile ma possiamo giocare su alcuni aspetti che possono essere determinanti come la motivazione e la gratitudine. Forse non si è mai lavorato a livello motivazionale con gli animatori perché "in fondo ci sono sempre" ma la domanda che si stanno facendo in questo periodo è "chi me lo fa fare?". È una domanda che tocca la loro essenza, la loro giovinezza e la loro vita. In questa domanda possiamo andare a "toccare" alcune corde che sono pronte a scattare come ad esempio la loro unicità, la loro preziosità per la società in questo momento, la loro chiamata al servizio per una pienezza di gioia che gli sarà data. In questi termini emerge una nuova definizione: "animatore missionario". Esso è radicato in una comunità, nelle sue tradizioni, nelle sue originalità, ma quest'anno viene chiamato a "partire a due a due" verso un qualcosa di nuovo e ignoto (nessuno sa come sarà), verso bambini e famiglie che saranno grate della loro scelta di donarsi. Teniamo in considerazione che per loro sarà un sacrificio lo stare distanti da altri animatori e vicini sempre agli stessi bambini tutto il tempo. Questo "sacrificio" deve essere tenuto conto dalla comunità che avrà il compito di "rendere grazie" per la loro scelta, magari con un aiuto o una proposta che per loro potrebbe essere irrinunciabile.

Concretamente, l'animatore adolescente ha bisogno di:

- **MOTIVAZIONE:** prima dell'esperienza ma anche durante, per evitare che – dopo l'entusiasmo iniziale dato dalla "missione" - le motivazioni vengano via via a mancare;
- **FORMAZIONE:** anche qui prima e durante. Sarà un modo nuovo di fare animazione e per questo, oltre alle regole di sicurezza, ci sono tecniche di animazione inedite e particolari sulle quali è necessaria una nuova e adeguata formazione, anche per chi ha qualche anno di esperienza; durante, poi, potrebbero presentarsi situazioni particolari e l'adolescente potrebbe necessitare di un confronto con l'educatore (se non addirittura con un esperto, uno psicologo ad esempio. Saranno opportuni anche momenti di verifica per monitorare l'andamento dell'esperienza, via telematica se non sarà possibile riunirsi.
- **UNA GUIDA:** un educatore responsabile giovane o adulto (o più di uno) che accompagni, anche a distanza, l'operato dell'animatore.
- **UN'ADEGUATA PROGRAMMAZIONE:** Per mantenere un certo livello, dal punto di vista qualitativo, delle attività e della relazione con i bambini per evitare che il tempo trascorso diventi sola assistenza al gioco libero.
- **TEMPO PER SÉ:** l'esperienza di animazione, per quanto incentrata sul servizio ai bambini e alla comunità, è sempre arricchita - per l'animatore adolescente – dalla relazione con i propri amici coetanei, dal tempo per sé dopo la giornata con i bambini, da momenti conviviali. Queste occasioni potrebbero non esserci o essere ridotte di molto e il rischio è che questo incida sulle motivazioni. Dunque, è necessario creare queste occasioni nel miglior modo possibile, pur rispettando le norme di sicurezza anti-contagio.
- **UN RICONOSCIMENTO:** certo il "grazie" della comunità, di un bambino, di un genitore fa sempre molto piacere. Ma al di là del fatto che potrebbero non arrivare spontaneamente o non essere comunque sufficienti, laddove possibile, mettere in palio qualche premio



motivazionale, anch'esso strumento educativo. L'adolescente che si chiede "chi me lo fa fare?" potrebbe avere un incentivo in più se si sente premiato per lo sforzo che fa. Ad esempio: la quota dell'iscrizione dei bambini al Gr.Est normalmente viene spesa per i materiali, le gite e molto altro; questa volta i soldi risparmiati per i laboratori e le uscite possono essere utilizzate dalla parrocchia per un'esperienza post-Covid dedicata agli animatori che si sono messi in gioco (uscita a Gardaland, riduzione quota campo scuola, iscrizione alla Gresta, ecc...). Forse viene spontaneo pensare che un adolescente abbastanza motivato non ne avrebbe bisogno ("chi ci tiene lo fa lo stesso") ma sappiamo benissimo quanto sia difficile, per un adolescente di questi tempi, farsi bastare l'astrattezza e le belle parole della comunità. Potremmo rischiare di perdere degli adolescenti anche per i prossimi anni. Incentivarli a mettersi in gioco anche quest'anno e in questa situazione - invece - potrebbe far nascere o rinascere in loro una forte vocazione al servizio! La parrocchia è consapevole della ricchezza che gli adolescenti portano con sé (quale Gr.Est senza di loro?) e deve fare il possibile per non perderli: ne va di ciascun ragazzo e della comunità intera.

COMUNITÀ

L'estate potrebbe diventare un laboratorio pastorale per tutta la comunità. Ad oggi non sappiamo quando potremmo ricominciare con le nostre attività pastorali annuali come gli incontri di formazione di catechesi per i bambini o per gli adolescenti. L'estate potrebbe allora mettere insieme diversi "ambiti di pastorale" che finora li desideravamo vicini ma che di fatto non si sono mai toccati. Ad esempio: la Caritas potrebbe diventare un luogo frequentato dai ragazzi per imparare a farsi prossimi dei più bisognosi o per conoscere alcune storie di povertà; il mondo missionario potrebbe far conoscere la realtà della missione ai più piccoli oppure proporre un cammino sulla mondialità; la catechesi potrebbe essere ripresa per accompagnare i bambini che non hanno potuto fare i sacramenti in questo periodo a prepararsi a riceverli tra settembre o ottobre. Il consiglio è quello di costituire (se già non ci fosse) un'équipe formata da giovani e adulti che possa ragionare sulle diverse possibilità di interazione dentro alla comunità. Possiamo menzionare, con le specifiche funzioni, l'Azione Cattolica, gli Scout, i cori parrocchiali, Croce Rossa, ecc... Anche gli insegnanti in parrocchia che potrebbero aiutare con i compiti.

FAMIGLIE

Come sottolineato sopra, la rete familiare è quella che permetterà l'attivazione delle proposte estive. Tra le famiglie (ma non solo) c'è da riattivare la fiducia reciproca, fatta di responsabilità verso i propri figli e da questi con i figli delle altre famiglie. In questo tipo di progetto non c'è spazio per i "miei figli" ma per i "nostri figli". Ogni piccolo gruppo di bambini sarà come una piccola cellula familiare in cui la distanza fisica non sarà sempre garantita proprio perché sono bambini e la possibilità di contagio sarà sempre aperta. Starà allora ad ogni singola famiglia il prendersi cura di sé e così anche degli altri, mantenendosi controllata e monitorata rispetto i sintomi che si potrebbe avere e coltivando con i propri figli l'educazione al rispetto delle regole per il bene degli altri. La comunità cristiana, in quest'opera di rete tra famiglie, può essere una grande facilitatrice di buone relazioni e di condivisione delle responsabilità. Inoltre, potrebbe attivare diverse famiglie perché queste diventino dei luoghi di accoglienza delle attività soprattutto per la modalità di Gr.Est. "diffuso".



ALLEANZE

- Tra **parrocchie**. Mai come ora per attivare dei processi per le attività estive c'è la necessità di instaurare (se già non c'è) un dialogo con le amministrazioni comunali non tanto per far valere le nostre proposte, ma per cercare di porre l'attenzione anche della "politica" sui nostri bambini e ragazzi. Spesso, e queste ultime settimane lo dimostrano, ci si preoccupa molto degli aspetti economici e del lavoro per risolvere la situazione di stallo che c'è stata, dimenticando la parte indifesa della società che sono i nostri bambini. Potrebbe essere l'occasione per dialogare sulla ricerca di soluzioni per le attività estive, come per esempio l'utilizzo di spazi pubblici, anche sulla questione educativa che, spesso viene accantonata e che, a noi, come comunità cristiane, deve starci a cuore.
- Con **associazioni**. Dato il loro "essere associati" hanno interagito in questo periodo con maggior vigore proprio perché si sentono parte di una struttura comune come l'associazione di cui fanno parte. Questo è un valore aggiunto che può essere "fatto circolare" per il bene della comunità e dei bambini e ragazzi. L'Azione Cattolica e l'Agesci – le due principali associazioni presenti nelle nostre comunità – fanno della cura e dell'educazione verso i più piccoli i fondamenti della loro vita associativa. Creare un legame e un dialogo con loro può sicuramente aiutare la progettazione e l'organizzazione delle attività estive per i "nostri" bambini e ragazzi.
- Con **cooperative**. Spesso vengono trascurate nelle nostre comunità o comunque ritenute l'aspetto lavorativo dei servizi offerti. Esse sono però formate da uomini e donne – spesso delle nostre comunità – che hanno scelto la via della cooperazione per sostenere la loro vita e quella degli altri. Questa strada potrebbe essere una via interessante da percorrere nella nostra estate. Diverse portano competenze e capacità che non abbiamo nei nostri ambienti e un dialogo con loro può far emergere diverse occasioni di interazione qualificata e, giustamente, retribuita.
- Sul **territorio**. La necessità di creare piccoli gruppi di lavoro con i bambini e ragazzi, se da un lato ci costringere ad avere più attenzioni, dall'altro ci lascia la libertà di muoversi più agilmente nel nostro territorio. L'estate allora potrebbe diventare il tempo della riscoperta di numerose risorse presenti nei nostri paesi sia dal punto di vista naturalistico (fiumi, canali, campi agricoli, boschi, animali) sia dal punto di vista lavorativo (visita a diversi "mestieri") che da quello storico-culturale come la visita a luoghi antichi o a chiese sparse sul territorio.

II. PASSI DA FARE NELLA

Tutte le informazioni, i materiali, le indicazioni e gli aggiornamenti circa le attività estive, le trovate nella pagina internet dedicata nel sito del Centro di pastorale Adolescenti e Giovani

www.giovaniconcordiapn.com/estate2020

Chi canta durante l'estate danza durante l'inverno.

(Esopo)

